**Comunicato stampa**

**COMMERCIALISTI: “BENE LA RIAPERTURA DEL RAVVEDIMENTO SPECIALE ALLE ANNUALITÀ PRECEDENTI AL 2022”**

**De Nuccio: “Accolta la nostra richiesta”. Regalbuto: “Sul blocco della remissione *in bonis* per le opzioni di sconto o cessione dei bonus edilizi opportuna una riflessione”**

*Roma, 28 marzo 2024 –* “La conferma della riapertura dei termini del ravvedimento operoso speciale previsto dalla Legge di Bilancio 2023, risultante dalla bozza del decreto-legge approvato dal Consiglio dei ministri del 26 marzo 2024, è particolarmente apprezzabile perché consentirà ai contribuenti di regolarizzare le violazioni tributarie diverse dagli omessi versamenti e dalle omesse dichiarazioni anche per anni precedenti al 2022”. È quanto afferma il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, **Elbano de Nuccio**.

Il presidente de Nuccio sottolinea come “la regolarizzazione delle annualità 2021 e precedenti era rimasta esclusa dalla legge di conversione del Milleproroghe di febbraio scorso, che ha esteso il ravvedimento speciale alle violazioni commesse nell’anno 2022”.

“Per rimuovere l’anomalia – prosegue – il Consiglio nazionale si è prontamente attivato con il Ministero dell’Economia, al quale vanno i ringraziamenti per aver **recepito le istanze dei Commercialisti** nell’ambito della costante interlocuzione istituzionale intrattenuta”. “Apprezzabile anche – secondo il presidente – la proroga al 31 maggio del termine, in scadenza a fine mese, per la rimozione delle violazioni e per il pagamento di quanto dovuto”.

Per **Salvatore Regalbuto**, tesoriere nazionale con delega alla fiscalità, “per quanto attiene al pacchetto di norme relative ai bonus edilizi è opportuna una riflessione soprattutto sul **blocco della remissione *in bonis***. La bozza di cui si è presa visione, infatti, **inibisce l’accesso all’istituto** anche a coloro che avranno regolarmente presentato la comunicazione per l’esercizio dell’opzione per lo sconto in fattura o la cessione del credito entro il prossimo 4 aprile e ciò appare eccessivamente limitante nei casi in cui dovesse rendersi necessaria la correzione di errori sostanziali”.

“Inoltre – conclude Regalbuto –, il decreto va ad incidere sulle principali ipotesi residuali in cui la cessione o lo sconto era ancora possibile, ovvero per gli **interventi posti in essere da enti del terzo settore e per gli immobili danneggiati da eventi sismici**, ipotesi limitate nel numero che, anche per i contesti sociali a cui si riferiscono, meriterebbero un’attenzione particolare, tenuto conto anche dell’opportuna introduzione di misure volte al monitoraggio preventivo del valore degli interventi che potrebbero consentire **un’adeguata programmazione** anche sul fronte delle risorse pubbliche da impiegare”.